

PIANO QUADRO DEGLI STUDI PER LA DISCIPLINA FONDAMENTALE

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

A. Visione d'insieme

La filosofia si occupa di domande fondamentali relative all'esistenza umana. Le risposte a tali domande definiscono il quadro all'interno del quale si espletano il nostro pensiero e le nostre azioni. Esempi di tali domande sono: cosa costituisce una buona vita, a cui l'uomo deve aspirare? In quali condizioni si può definire „giusta“ una società? Cos'è la conoscenza e quali sono i suoi limiti? Cosa ha realmente valore e cosa solo apparentemente? Che cosa significa pensare correttamente? Rispondendo a tali domande la filosofia cerca di fornire un orientamento all'uomo e alla società nelle questioni teoriche e pratiche. Dal punto di vista metodologico, la filosofia non si fonda su un'autorità costituita ma sviluppa le proprie risposte in modo argomentativo, attraverso una riflessione critica autonoma e nel dialogo con gli altri, compresi i grandi pensatori del passato. Questo spiega da un lato come mai la filosofia, nella sua parte metodologica, attribuisca particolare valore alla logica (e cioè alla teoria della corretta argomentazione) e alla gnoseologia (teoria della conoscenza) e, dall'altro, come mai si confronti anche continuamente con la propria storia.

B. Ambiti di apprendimento

Gli ambiti di apprendimento da affrontare sono:

1. Etica
2. Filosofia politica
3. Gnoseologia e teoria della scienza
4. Ontologia
5. Logica e filosofia del linguaggio

In ogni ambito si trattano sistematicamente le domande e le teorie filosofiche centrali e ci si confronta anche con la storia della filosofia.

C. Contributo della materia all'idoneità generale agli studi superiori

La conoscenza delle principali posizioni filosofiche è essenziale per uno studio su basi solide delle discipline umanistiche, delle scienze sociali, della politologia e della psicologia. I modelli di base di queste discipline, le loro problematiche e soprattutto il loro linguaggio e i loro concetti sono stati sviluppati nel quadro della filosofia. Né si capirebbero importanti mutamenti storici se non si conoscessero determinate correnti filosofiche, perché essi sono stati accompagnati da cambiamenti nel modo di pensare dell'uomo (si pensi ad es. alle ripercussioni storiche delle idee illuministiche o socialiste). La matematica e le materie naturalistiche trovano nella filosofia una discussione simpatetica ma al contempo critica dei loro metodi, dei loro assunti di base e dei loro concetti fondamentali (ad esempio nel caso di concetti centrali come quelli di «ambiente», «legge naturale» ed «evoluzione»). Con il procedimento che le è tipico, preciso e razionale, la filosofia sviluppa le capacità di pensiero critico, importanti per ogni indirizzo di studio. Ciò comprende la precisione linguistica e concettuale, la capacità di deduzione logica e la disponibilità a trovare e correggere errori concettuali e di ragionamento.

D. Contributo della materia a una solida maturità sociale e alla formazione personale

I problemi politici ed etici devono essere affrontati da diversi punti di vista. La filosofia è in grado di concorrere in modo sostanziale al loro chiarimento concettuale e in questo consiste il suo contributo distintivo. I suoi concetti, le sue teorie e i suoi argomenti offrono ausili o strumenti intellettuali che consentono di porre con chiarezza dei quesiti di rilevanza sociale e di discuterne in modo costruttivo. Nella filosofia politica si definiscono concetti utilizzati nel discorso pubblico (ad es. libertà, tolleranza). Confrontarsi con diverse concezioni morali implica riuscire a esaminare da una distanza critica le proprie scale di valori e il proprio modo di vivere, spesso adottati in modo inconsapevole, e quindi poterli valutare ex novo. In questo modo la filosofia impedisce che modi di pensare e di vivere superati si cementino e lascia spazio a sviluppi individuali e sociali. Attraverso l'elaborazione delle proposte di soluzione nel quadro di un dialogo critico, essa conferisce agli allievi la capacità di accogliere empaticamente le prospettive degli altri e di criticarle con un atteggiamento di benevola apertura e di rispetto reciproco.

2. CONTRIBUTO DELLA MATERIA ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI

2.1. Competenze trasversali cognitive

2.1.1. Competenze trasversali metodologiche

Gli allievi sono in grado di analizzare e interpretare un testo, cioè di individuare e discutere il tema, il problema e la tesi e di ricavare i presupposti degli argomenti, della tesi o del problema.

Sono in grado di scrivere testi argomentativi, strutturandoli (introduzione – parte principale – conclusione). Sanno tematizzare e problematizzare una questione, formulare con chiarezza una posizione e distinguere e collegare tra loro argomenti diversi.

Sono capaci di sviluppare, leggendo e scrivendo testi filosofici, diversi tipi di pensiero: analitico, logico, analogico, astratto e critico. Confrontandosi con l'altro, stimolano il proprio pensiero creativo e divergente e lo sviluppano ulteriormente.

2.1.2. Autocompetenza ovvero competenze legate alla personalità

Gli allievi dispongono di una coscienza di sé che è frutto di riflessione. Si vedono come individui a pieno titolo che appartengono a un determinato tempo, luogo e ambiente sociale e culturale. Questa coscienza di sé nasce anche dal fatto che si concepiscono come individui che parlano una certa lingua e con un corpo sessuale.

2.1.3. Competenze socio-comunicative

Gli allievi sono in grado di difendere una posizione ben motivata, di comprendere il punto di vista degli altri e di cogliere e apprezzare al contempo la rilevanza di tale punto di vista (capacità di articolazione e interpretativa, capacità negoziale e di gestione dei conflitti). Sanno arrivare alle basi di una posizione, per decidere in autonomia quale punto di vista adottare.

2.2. Competenze trasversali non cognitive

2.2.1. Competenze trasversali metodologiche

Gli allievi sono pazienti e perseveranti nello studio. Hanno auto-disciplina e quindi la capacità di assumersi impegni rilevanti, di farsi carico di compiti e di gestire il tempo in modo che il lavoro da svolgere non sia procrastinato ma venga concluso.

Hanno la capacità di organizzare il lavoro in tempi diversi, nel breve, medio e lungo periodo, e anche quella di programmare i tempi di riposo e il tempo libero necessario per portare avanti i lavori avviati. Questo serve a evitare inefficienze ed esaurimento fisico (burnout, depressione).

2.2.2. Autocompetenza ovvero competenze legate alla personalità

Gli allievi sono in grado di assumere una prospettiva esterna e sono aperti nei confronti degli altri, dei pensieri di autori, di un tema, un problema e in generale delle opinioni degli altri.

Sono consapevoli dei propri limiti. Mostrano pazienza, resistenza e perseveranza per arrivare alla conoscenza. Continuano a lavorare anche accettando di non poter capire o padroneggiare tutto subito.

2.2.3. Competenze socio-comunicative

Gli allievi sono in grado di accettare e rispettare una posizione diversa e di dialogare con gli altri di questo in modo costruttivo (capacità di essere autonomi e di assumersi responsabilità). Sono capaci di distinguere tra il giudizio di un'opinione e il giudizio della persona che la sostiene.

2.3. Contributo alle competenze di base della materia necessarie per l'idoneità generale agli studi superiori nella prima lingua

La filosofia contribuisce a sviluppare le competenze linguistiche di base nei modi riportati di seguito.

2.3.1. Ricezione testuale

In filosofia si leggono testi di diverse epoche, contesti culturali e tipologie (ad es. frammenti, saggi, trattati, dialoghi, aforismi, articoli di giornale). Questo implica un'analisi attenta della loro struttura logica, l'apprendimento paziente di una terminologia che spesso non si conosce e

l'analisi di strutture grammaticali di frasi complesse. Si devono elaborare interpretazioni diverse e le si deve valutare facendo riferimento al testo.

2.3.2. Produzione testuale

Nell'insegnamento della filosofia gli allievi sono chiamati a produrre testi sia orali che scritti. Di regola questo comporta che illustrino un problema, espongano una o più proposte di soluzione in modo preciso, le giudichino sulla base di un'argomentazione rigorosa e discutano possibili obiezioni. Nella produzione orale devono rispondere anche a obiezioni inattese, essere cioè rapidamente in grado di capire la domanda e produrre una risposta adeguata, comprensibile e corretta dal punto di vista linguistico.

2.3.3. Consapevolezza linguistica

La comprensione dei testi filosofici presuppone che si colgano anche le intenzioni dell'autore; gli allievi devono decidere, ad esempio, se un autore ritenga giusta una tesi, se la consideri solo come una delle ipotesi possibili o se voglia confutarla. Spesso devono anche sapere valutare correttamente il tono di un testo sulla base delle loro conoscenze del tema, ad es. quando chi scrive si esprime in modo ironico. Spesso i testi filosofici contengono sottotesti o messaggi impliciti, che pure vanno compresi.

La competenza linguistica degli allievi è acuita anche dal fatto che nell'insegnamento della filosofia la lingua stessa è oggetto di una forma speciale di riflessione. Si può citare come esempio la differenza tra forma grammaticale e forma logica: la frase «Töten ist schlecht» («Uccidere è male») ha la stessa forma grammaticale della frase «Das Wetter ist schlecht» («Il tempo è brutto») ma nel primo enunciato non si descrive l'atto di uccidere e si impartisce invece un ordine («Du sollst nicht töten», «Non uccidere»). In questo modo, da un lato si consolida la comprensione delle categorie grammaticali fondamentali e dall'altro si promuove la precisione linguistica e intellettuale.

2.4 Contributo alle competenze di base della materia necessarie per l'idoneità generale agli studi superiori in matematica

Anche se la filosofia non usa il linguaggio formale matematico, nell'ambito di apprendimento della logica essa esercita delle tecniche argomentative che si usano anche in matematica. Questo include, in particolare, l'instaurazione di rapporti tra i concetti, la rappresentazione di tali rapporti attraverso diagrammi insiemistici e l'applicazione dei concetti di condizioni «necessarie» e «sufficienti». Questo comprende anche la rappresentazione formale di argomenti deduttivi, tra cui la dimostrazione indiretta (chiamata anche «*reductio ad absurdum*» in filosofia). In questo modo si interiorizza anche la comprensione delle operazioni logiche fondamentali.

3. AMBITI DI APPRENDIMENTO E COMPETENZE DELLA MATERIA

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
1. Etica	Gli allievi sono in grado di
1.1. Fondamenti	<ul style="list-style-type: none">• riconoscere la nascita e la peculiarità delle questioni morali e distinguerle, ad es., da quelle giuridiche• concepire l'uomo come soggetto morale, capace cioè di moralità• spiegare le distinzioni morali fondamentali e applicarle (ad es. fatto, valore e norma; morale ed etica; etica descrittiva e normativa)• analizzare una questione morale e spiegare le difficoltà di un'argomentazione morale (ad es. la fallacia dell'essere/dover essere)• riflettere sul rapporto tra convinzioni morali e formazione dell'identità personale
1.2. La vita buona	<ul style="list-style-type: none">• interrogarsi sulle condizioni di una vita buona• valutare con spirito critico le concezioni antiche di vita buona nel loro contesto storico (ad es. Aristotele, Epicureismo, Stoicismo) e discutere dei loro sviluppi moderni (ad es. in Montaigne, Nietzsche, Nussbaum)• considerare il rapporto con gli altri nello sviluppo di una concezione etica (ad es. il ruolo dell'amicizia)
1.3. Teorie etiche	<ul style="list-style-type: none">• spiegare la differenza tra relativismo e universalismo e prendere posizione nel dibattito, argomentando• spiegare le caratteristiche di base delle tre famiglie di teorie normative etiche: etica della virtù, etica deontologica e consequenzialismo• illustrare l'applicazione di teorie etiche sulla scorta di esempi per i dilemmi morali

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
1.4. Etiche applicate	<ul style="list-style-type: none"> • applicare le teorie etiche ai problemi dell'etica ambientale, in particolare dal punto di vista della nostra responsabilità nei confronti delle future generazioni (ESS) (EC) • discutere questioni di bioetica (ad es. trapianto di organi, ingegneria genetica, transumanismo) (ESS) (EC) (ED) • discutere questioni di etica digitale (ad es. sfera privata e protezione dei dati) (ESS) (EC) (ED)
2. Filosofia politica	Gli allievi sono in grado di
2.1. Fondamenti	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il proprio status di membri di una società e la responsabilità che ne deriva (EC) • spiegare e usare correttamente i concetti di base della filosofia politica (ad es. stato e nazione; autorità; potere; forza; libertà e liberazione) (EC) • distinguere tra concezioni diverse di libertà (ad es. libertà positiva e negativa) (EC) • riflettere sulla dialettica tra politica e morale (EC)
2.2. Modelli politici di base	<ul style="list-style-type: none"> • spiegare e soppesare tra loro concezioni antiche e moderne di giustizia (ad es. Platone, Aristotele, Rawls, Nussbaum) (EC) • distinguere tra modelli antichi e moderni di stato, spiegarne le caratteristiche e valutarne punti di forza e di debolezza (EC) • esporre idee politiche influenti (ad es. liberalismo, socialismo, femminismo) e i loro presupposti di base a livello etico e di visione del mondo (concezione dell'uomo e della società) (EC)
2.3. Analisi sociale	<ul style="list-style-type: none"> • applicare i concetti e le teorie della filosofia politica alla società di oggi per comprenderne la complessità e i problemi ancora aperti (ad es. i limiti della tolleranza, lo status dei diritti umani, diverse forme di discriminazione come razzismo e sessismo; libertà di opinione e di stampa; controllo politico attraverso la

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
	<p>digitalizzazione; nazionalismo; populismo e totalitarismo) (ESS) (ED)</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppare e formulare con chiarezza e precisione analisi e proposte di soluzione per i problemi sociali ed esporle e difenderle in modo competente, aperto e consapevole nel quadro di un dibattito (ESS) (ED)
3. Gnoseologia e teoria della scienza	Gli allievi sono in grado di
3.1. Fondamenti	<ul style="list-style-type: none"> applicare in modo corretto i concetti gnoseologici fondamentali (ad es. opinione, motivazione, sapere, saggezza) (PS) riportare e sottoporre a un esame critico le classiche definizioni della conoscenza (PS) riflettere sul valore personale e sociale del sapere e delle informazioni (PS) applicare in modo corretto i concetti fondamentali della teoria della scienza (ad es. esperienza, spiegazione, comprensione, causalità, legge naturale, evoluzione) (PS)
3.2. Origine e limiti della conoscenza umana	<ul style="list-style-type: none"> esporre e giudicare posizioni scettiche antiche e moderne (ad es. Sesto Empirico) e argomentazioni (ad es. il dubbio metodico di Cartesio, il problema dell'induzione di Humes) (PS) esporre e giudicare posizioni gnoseologiche di base (ad es. razionalismo, empirismo, criticismo, realismo, idealismo) (PS)
3.3. Scienza	<ul style="list-style-type: none"> descrivere le caratteristiche generali strutturali e metodologiche dei diversi tipi di scienza (ad es. matematica, scienze naturali, discipline umanistiche, scienze sociali) (PS) distinguere tra scienza e pseudoscienza (problema della demarcazione) (PS)
3.4. Metodi scientifici	<ul style="list-style-type: none"> applicare correttamente i metodi scientifici generali (ad es. deduzione, induzione, abduzione, inferenza alla migliore

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
	<p>spiegazione, formulazione dell'ipotesi, conferma, falsificazione, interpretazione, definizione, modellazione) (PS) (ED)</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare e discutere l'utilità e i limiti di esperimenti mentali (ad es. il «genio maligno» di Cartesio, la «stanza cinese» di Searle, la «Mary» di Jackson) (PS) (ED)
3.5. Teoria della scienza applicata	<ul style="list-style-type: none"> • descrivere i pericoli delle posizioni dogmatiche (ad es. scientismo, negazionismo, fondamentalismo, creazionismo) (EC) (ESS) • riflettere sulla tensione tra libertà e responsabilità (ad es. riscaldamento globale) (EC) (ESS) • riflettere sul significato dei media digitali per la costruzione della realtà e dell'identità personale (ED)
4. Ontologia	Gli allievi sono in grado di
4.1. Fondamenti	<ul style="list-style-type: none"> • spiegare il significato di diversi approcci alla realtà (ad es. ragione, emozione, immaginazione, memoria) (PS) • analizzare il concetto di realtà e le sue diverse sfaccettature (ad es. soggetto/oggetto; sensibile/intelligibile; concreto/astratto; generale/individuale) (PS) • indicare diverse categorie necessarie per la comprensione della realtà (ad es. sostanza, accidente, relazione) e riflettere sulla loro limitatezza linguistica (anche in relazione alle differenze culturali) (PS) • applicare diverse categorie per la comprensione del divenire (ad es. possibilità, sviluppo, compimento) (PS)
4.2. Posizioni ontologiche di base	<ul style="list-style-type: none"> • esporre le posizioni metafisiche classiche (ad es. materialismo, idealismo, dualismo; monismo, pluralismo) • soppesare tra loro le risposte alla domanda del rapporto tra dio e il mondo (teismo, panteismo, deismo, agnosticismo, ateismo)

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
	<ul style="list-style-type: none"> • spiegare il problema mente-corpo e discutere diverse proposte di soluzione, antiche e moderne (ad es. dualismo, materialismo, funzionalismo) (ESS) (ED) • esporre l'ontologia alla base di una concezione scientifica, religiosa o sociale (EC)
4.3. Questioni attuali	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i procedimenti riduzionisti e deterministici nella scienza e nella società e assumere una posizione critica rispetto ad essi (PS) (EC) (ESS) • descrivere e riflettere sul rapporto uomo-macchina (intelligenza artificiale) (ED) (EC) • riconoscere e riflettere sulle conseguenze per la vita sociale delle visioni del mondo (EC) (ESS)
5. Logica e filosofia del linguaggio	Gli allievi sono in grado di
5.1. Fondamenti	<ul style="list-style-type: none"> • distinguere tra dimensione logica e dimensione retorica degli argomenti (PS) • spiegare i concetti fondamentali della teoria della definizione e dell'argomentazione (ad es. concetto, giudizio, enunciato, condizioni necessarie e sufficienti, argomento, premessa, conclusione, contraddizione, coerenza, coesione) (PS) • illustrare rapporti concettuali avvalendosi di diagrammi insiemistici (PS) • descrivere i fenomeni linguistici (ad es. ambiguità, vaghezza, metafore) e distinguere le loro diverse sfaccettature (sintassi, semantica, pragmatica) (PS)
5.2. Teoria della definizione	<ul style="list-style-type: none"> • applicare le tecniche di base dell'analisi concettuale filosofica (PS) • applicare diversi tipi di procedimenti definitivi (ad es. per genus et differentiam; definizione reale e nominale; definizione ostensiva, descrittiva, stipulativa; definizione operativa). (PS)

Ambiti di apprendimento e ambiti parziali	Competenze della materia
	<ul style="list-style-type: none"> • distinguere tra buone e cattive definizioni (ad es. definizione circolare, vaghezza) (PS)
5.3. Teoria dell'argomentazione	<ul style="list-style-type: none"> • indicare e spiegare diversi criteri di valutazione degli argomenti (deduttivamente valido, deduttivamente plausibile, induttivamente forte) (PS) • applicare diverse forme di argomentazione, deduttive e non deduttive (ad es. modus ponens, modus tollens, reductio ad absurdum/dimostrazione indiretta, conclusione per analogia) (PS) • esporre diversi tipi di fallacia (ad es. fallacia dell'affermazione del conseguente, fallacia della negazione dell'antecedente, petitio principii, argomento ad hominem, falso dilemma) (PS) • ricostruire gli argomenti di testi filosofici e non filosofici, scoprirne le premesse implicite e valutarli sulla base di criteri rilevanti (PS) (EC)
5.4. Logica applicata e filosofia del linguaggio	<ul style="list-style-type: none"> • valutare con spirito critico i contributi al dibattito pubblico politico dal punto di vista logico (EC) • analizzare la comunicazione digitale sulla base dei criteri della filosofia del linguaggio (verità, veridicità) (ED) • riflettere sulle condizioni di una comunicazione riuscita. (EC) • discutere del significato di verità e veridicità per l'individuo e la coesione sociale (EC) • giudicare le espressioni linguistiche in relazione al loro effetto discriminante (ESS)